

Casalecchio di Reno, 2 febbraio 2001

Caro Glauco,

ti ringrazio dell'invito ma questa sera, per precedenti impegni, purtroppo non potrò essere presente. Ho piacere comunque di sintetizzarti, in poche righe, quel che avrei detto, a te chiedo gentilmente di prestarmi la voce.

L'ultima volta che ci siamo visti si parlava di come superare l'attuale fase di stallo.

Allora ti proposi di riunire quelli che, con un po' di grandeur, ho osato definito gli "Stati Generali della Meridiana", ovvero tutte quelle persone che in questi anni hanno dimostrato di avere a cuore la sorte di questo quartiere, impegnandosi nella sua valorizzazione. I tempi ora mi sembrano maturi.

L'anno scorso la mia lettera suscitò reazioni vivaci; era un sasso nello stagno.

Oggi, per certi versi, la realtà ha superato la fantasia. Non ritengo quindi opportuno soffermarmi oltre sulle polemiche degli ultimi mesi. Sugerirei invece di concentrare tutte le nostre energie per individuare il modo migliore per gestire il futuro della Meridiana, partendo da due considerazioni che ritengo oggettive :

1) Da quando è nata la Meridiana si sono succeduti vari organismi più o meno deputati ad affrontarne la gestione. Tutti prima o poi sono entrati in crisi: nati tra i suoni delle trombe sono poi finiti con i fondatori che si guardavano in cagnesco. Solo per guardare agli ultimi mesi ricordo le polemiche tra circolo e comitato, quelle all'interno del comitato, le critiche alla commissione comprensoriale.

2) Oggi va molto di moda fare il tiro al piccione; c'è un personaggio che si presta splendidamente come capro espiatorio essendo stato parte in causa di tutte le controversie. Ho espresso le mie critiche ai modi e alle finalità non proprio limpide di Campagna in tempi non sospetti. Oggi chiedo: quanti si sono impegnati con le stesse sue energie? Quanti oltre a criticarlo si sono proposti per succedergli? Teniamo ben a mente due aspetti: per sbagliare, bisogna prima fare, e chi critica, ha il dovere di proporre alternative.

La mia proposta agli "Stati Generali" è molto semplice, quasi banale.

Un unico organismo, chiamiamolo commissione, comitato, coordinamento, consiglio. L'importante è che sia rappresentativo.

A farne parte sarebbero, di diritto, un rappresentante per condominio, di tutti i condomini presenti e futuri.

Il rappresentante coinciderebbe, salvo indicazione diversa delle rispettive assemblee, con il consigliere di scala o di stecca, ovvero con quella persona cui già oggi i condomini delegano, con il voto, un ruolo di responsabilità gestionale.

Il parlamentino così costituito avrebbe un "deputato" ogni 70/100 abitanti: tutti si sentirebbero rappresentati, nessuno si potrebbe chiamare fuori dalle decisioni assunte. Una moneta a due facce che risolverebbe, da sola, molti recenti problemi.

A questa assemblea il compito di eleggere i propri organi esecutivi, scegliere i tecnici di supporto, nominare i rappresentanti residenziali nella commissione comprensoriale, darsi un regolamento e un modo di lavorare.

Dopo di che riunioni periodiche, a cadenza mensile o poco più, non per parlare dei massimi sistemi ma per valutare la gestione del comprensorio, individuarne i problemi effettivi, proporre le soluzioni, interfacciare le controparti.

Ho indicato la RAPPRESENTATIVITA' come principio guida della proposta. Ne aggiungerei un altro, la TRASPARENZA. Relazione semestrale a tutti i condomini, uso del giornalino attualmente in preparazione per pubblicizzare le scelte operative, mail-box per raccogliere le proposte dei residenti.

Due le premesse fondamentali.

1) Tutti devono avere il coraggio di fare un passo indietro. Per costruire bisogna prima azzerare le rispettive posizioni.

2) Il nuovo organismo deve essere l'unico rappresentante amministrativo della Meridiana. Chi lo interfaccia all'esterno deve sapere che ha davanti i rappresentanti dei residenti, gli unici titolati a parlare a loro nome.

Non sono un esperto di diritto, dubito quindi che la mia proposta sia esente da critiche. Vorrei però critiche meditate che scendessero nel merito (non cavilli né posizioni ideologiche) fatte da persone che comunque fanno propri i due principi guida che ho espresso : RAPPRESENTATIVITA' e TRASPARENZA.

Se così sarà sono convinto che i prossimi mesi si riveleranno costruttivi altrimenti ognuno per conto suo e buona fortuna a tutti, ma avremo perso un ottima occasione.

Sperando di poter approfondire meglio il discorso in una prossima occasione, ti saluto cordialmente.

Andrea Graffi